Anno quinto Domenica 13 Giugno 1875 Numero 23

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno antecipate It. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 10; arretrato Cent. 15. I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

E due!!!

Questa è la seconda pubblicazione del nostro invito ai gentili Signori che ricevettero per un trimestre, per un semestre, per un anno, o per due anni la Provincia del Friuli, *a soddisfare all'importo dovuto all'Amministrazione.*

Nel corso della settimana parecchi corrisposero al nostro invito, e pagarono. Invitiamo, dunque, anche gli altri ad imitarne l'esempio, dacchè a tale atto doveroso e cortese deve spingerli il sentimento di galantuomini.

D'altronde l'annata promette cuccagna; si farà subito un copioso raccolto di bozzoli, e almeno i debiti piccoli, anzi minimi, ognuno sarà in grado di saldarli.

Noi chiediamo ciò a' nostri comprovinciali anche per amor proprio. Infatti saremmo i pubblicisti ben-da-niente, qualora con la nostra missione illuminatrice non fossimo nemmeno riusciti ad educare i Popoli a pagare il prezzo d'associazione al nostro Periodico!

Dunque aspettiamo ancora una settimana prima di dar mano alla pubblicazione dei nomi, secondo quanto promettemmo nella dichiarazione amministrativa *del precedente numero.*

Per abbondanza di scritti già preparati in tipografia, non possiamo dare oggi le *quattro parole di programma,* promesse nell'ultimo numero, circa la nuova forma che assumerà il Foglio settimanale *Provincia del Friuli* col prossimo luglio.

In quelle nostre *quattro parole* esporremo i motivi, pe' quali al parlare di Parlamento e di Ministri, cioè al trattare la minuta politica, preferiamo di risalire ai grandi principj, alle idee direttrici della savia vita pubblica. Così esporremo altri motivi che ci distolgono dall'assumere come *obbligo* il discorrere in ciaschedun numero sull'amministrazione. Noi vogliamo che la *Provincia del Friuli,* cancellato l'appellativo di Foglio *politico-amministrativo,* possa essere di utilità e di diletto a maggior numero di Lettori.

Ma sul nuovo programma ci intenderemo meglio domenica ventura, dopo aver richiamato alla memoria l'origine e la condotta sinora tenuta da questo Periodico.

Red.

UNA CARTOLINA POSTALE.

Il nostro Corrispondente da Roma ci invia la seguente cartolina:

« La Babele è al colmo; e ognuno che senta amor di Patria, deve provarne amarezza.

Non vi scrivo a lungo, perchè proromperei a lamenti troppo alieni da que' principj di moderazione a cui sinora s'inspirarono le mie lettere.

Dai giornali avrete avuta notizia degli scandali di Montecitorio; ma quanto avviene nel dietro-scena *è ancora più grave per la dignità del Parlamento e del Ministero, e per la dignità dell'Italia.*

Così stando le cose, lodo la vostra deliberazione di escludere dal vostro Giornaletto il commento alla cronaca politica. *Già d'una politica più utile potrete occuparvi ricordando ai vostri Lettori la* storia recente della Patria *ed educandoli a meditare sulla teoria del buon Governo.*

Anch'io verrò talvolta in vostro ajuto, ed invierò qualche scrittarello alla Provincia del Friuli. »

SQUILIBRIO MORALE

Prevaricazioni di pubblici funzionari, fughe e fallimenti di commercianti, separazioni coniugali, miserie mascherate di bugiarda opulenza, ecco il frutto della morale d'oggi. Arricchire ad ogni costo e presto.

Fu ben detto che il nostro è il secolo degli spostati, mirando i più ad uscire dai propri confini, soverchiando altrui con danno di tutti.

Vi ha tale squilibrio morale oggi che, senza voler fare del *sentimentalismo,* le *anime oneste* erompono in frasi disperate di paura.

Un tempo i nostri nonni lavoravano da mane a sera onestamente, accumulando giorno per giorno la fortuna pei figli. Morivano lieti, adorando la famiglia e da quella adorati, lasciando solide case commerciali, un buon nome e una eredità di affetti inestinguibili. Allora si amava la casa, e tutta l'opera dei genitori era pel trionfo di quella; oggi si ama sè stessi, e, rotti i santi vincoli della famiglia, si pensa ad ammassare sostanze con ogni mezzo, per profonderle a sfogo di vane ambizioni e di violente e basse passioni.

È una smania in tutti di soverchiarsi per meglio apparire, una lotta di scimiottare i potenti e di porre i piè ove quelli li mettono, senza misurare la lunghezza del passo; un'*ira* di vincersi nel godere, un inebbriarsi di fantasie ed un edificare continuo di castelli imaginarii. Oh! ben disse Garibaldi agli operai di Roma: « restate operai, se vorrete essere felici », laddove il meccanico fa oggi il politico, lo statista l'agente di cambio, il mercante l'usuraio, il professionista il impresario.

In questo [illegible] questo armeggiare si attutisce il [illegible] dignità personale, e nascono i matrimonj sproporzionati che fruttano le separazioni, le imprese arrischiate, che creano i fallimenti, i giuochi di borsa che producono i suicidi, le smodate ambizioni che aprono le porte della galera e segnano con un marchio d'infamia il nome intemerato degli avi.

Il popolo italiano precipita come lo spagnuolo. Quando un popolo giuoca, anzichè lavorare, quando specula sulla dabbenaggine del prossimo, sul vento, sulla pioggia, sul caso, anzichè dar mano ad opere oneste e proficue, lo sconquasso sociale è inevitabile. La società d'oggi è una gran *bolla di sapone* che riflette i cento colori dell'aria, che si gonfia bella e s'innalza meravigliosa, ma scoppia e mostra poi la sua vergognosa e rumorosa vanità.

Giriamo l'occhio sulle principali città d'Italia. Noi vediamo la più *bella,* la più *intelligente* gioventù, misurare rabbiosamente il tempo nelle sale della Borsa; la vediamo oggi sui cocchi, domani pedestre e pezzente; la vediamo ingolfarsi nei vizii per le subitanee fortune; morire miseramente per l'impreviste e repentine cadute.

Napoli, Genova, Milano, Roma, e in questi ultimi tempi Torino, hanno assistito a terribili catastrofi che piombarono nel lutto, nella miseria e nella vergogna migliaia e migliaia di famiglie.

Nessuno vuol lavorare; tutti agognano arricchire in un giorno; la casa paterna non basta più; son necessarie per vivere le sale dorate, i salotti, le scuderie, le cortigiane e peggio. Nelle donne poi il lusso si è fatto così prepotente, che il vendersi non è quasi delitto, che i figli e il marito vengono dopo la sarta e la modista. Così i mariti spesso giuocano per aver la pace fra le pareti domestiche, e i giovani giuocano per accogliere in casa una sposa.

Il lusso nelle une, le passioni negli altri, l'irriverenza a quanto vi ha di più sacro, in tutti, trascinano *fatalmente il nostro* paese al precipizio.

La colpa maggiore però è dei Governi, i quali, troppo abusando di quella verità economica che è il credito, s'ingolfarono nella via di debiti inestinguibili, porgendo ai popoli tristo esempio di cinismo e mancanza di dignità.

Lo Stato, che è la unificazione della massima forza e della massima intelligenza, ha debiti, e giuoca; dunque possono fare debiti e giuocare i cittadini.

Questo falso criterio del credito fa dimenticare ai governi ed a sudditi che esso debbe avere una base di solvibilità per esser tale; mentre diversamente è frode, è *carrozzino,* è giuoco *d'azzardo.* Lo Stato, presumendo della sua forza, straziando i contribuenti, argomenta di *tirare innanzi*; i cittadini giuocano per *vincere e... morire,* giuoco non meno delittuoso

che quello del *tappeto verde* che rovina le industrie, i commerci, le famiglie, tutti.

In questa melma sociale, in questa Babilonia, intanto s'agitano gli avvoltoi che si lanciano sui cadaveri per impinguarsi; strisciano i vermini, in forma di farfalle, le cortigiane, e gli uni e le altre passeggiano superbamente, insultando in pubblico le nostre madri, le nostre sorelle, guardandole dall'alto dei loro cocchi trionfali.

Che siasi smarrito proprio il senso morale nelle torbide agitazioni politiche del passato? L'aver fatta la patria avrà distrutta la famiglia? Non ci è più virtù, più operosità in Italia?

Qui non è il pubblicista che indossa la giornea dottorale; ma l'Italiano a cui sanguina il cuore per le tristi vicende della patria e dice: lavoro, lavoro, ritempriamoci tutti, grandi e piccini, col lavoro vero, quello che produce nel campo nostro, non a danno del terreno altrui. La smania dell'arricchirsi in fretta indurisce i cuori, spinge alle più basse azioni, scioglie la famiglia, rovina la società, creando arbitro delle umane azioni l'oro, glorificando l'ozio e l'orgia. Lavoriamo onesti e tranquilli pel bene nostro e dei posteri.

B. I.

I CONSIGLIERI PROVINCIALI

prossimi a passare tra gli EX.

V ed ultimo.

Il Distretto di Tolmezzo deve nominare due *Consiglieri provinciali*; dacchè cessano i signori avvocato *Grassi* e *De Cillia*. Ma che il *Grassi* possa cessare *effettivamente* ad ogni scadenza legale, niuno vorrà crederlo. L'avvocato Grassi è una *notabilità carnica*, dacchè seppe col suo lavoro (ed il lavoro è sempre stimabile) formarsi una fortuna. È uomo che ha qualche ingegno e qualche coltura, e noi lo udimmo parlare in pubblico con molto senno, quando a Tolmezzo inauguravasi il Tribunale. Come tutti i Carnici, ama il suo paese, ed è per molti dati insomma un uomo di cui tener conto. Crediamo dunque, che senza pensarci su troppo, gli Elettori amministrativi gli confermeranno l'onorifico mandato.

Del *De Cillia* dovremmo ripetere quanto già dicemmo riguardo il Consigliere cessante dottor *Agostino Donati*. L'età troppo avanzata gli renderebbe forse gravoso il venire con diligenza alle sedute del Consiglio, dove anch'egli non è nel caso di prendere una parte attiva. Quindi probabilmente penseranno a sostituirlo.

Se non che nella Carnia, dove pur molti v'hanno ingegnosissimi nelle industrie e valenti ne' commerci, molti non esistono cui tornino facili e graditi gli uffici amministrativi. Quindi c'è a credere che, volendo non recare soverchio incomodo al *De Cillia*, volgeranno gli occhi sul dottor *Giambattista Campeis*, Sindaco di Tolmezzo, che ha dato prove di acume ne' negozii pubblici. E noi null'abbiamo in contrario, dacchè non è possibile che avvenga, così presto, quella desideratissima divisione dei pesi e degli uffici che sarebbe l'*ideale* d'una buona amministrazione. D'altronde, se i Carnici oppónto per la scarsezza di *uomini pubblici* in paese (oltrecchè per dargli una giusta dimostrazione di affetto, quando era Deputato di Gemona) elessero a Consigliere provinciale il Comm. Giacomelli cui negozii di gravissima rilievanza sono affidati e d'interesse nazionale) non possono al Sindaco di Tolmezzo affidare anche l'ufficio di Consigliere della Provincia; e tanto più che il *maggior numero* de' Consiglieri sono *anche Sindaci* del loro paese.

Pel Distretto di Gemona la rielezione del signor *Calzutti* non sarebbe altro che un atto di giustizia. Anche al *Calzutti* vennero dati dal Consiglio speciali incarichi, e più volte fu anche nominato Deputato, al quale incarico sempre rinunciò, adducendo a scusa gli obblighi della sua professione. Il *Calzutti* è dotato di intelligenza per comprendere gli affari; senza essere oratore, sa con chiaro linguaggio esprimere le sue idee. La stessa sua professione le pone in grado di tornar qualche volta utile al Consiglio, e specialmente per l'*esame* e l'apprezzamento dei *resoconti finanziarii* circa il bilancio provinciale.

La perdita del conte Orazio d'Arcano mette il Distretto di S. Daniele nella possibilità di provare altri cittadini nell'ufficio di Consigliere della Provincia. Nè a S. Daniele v' ha difetto di giovani intelligenti, cui si deve schiudere la via a diventare qualcosa nella vita pubblica. C'è l'egregio Sindaco nob. *Alfonso Ciconi*, c'è il bravo avvocato *Nicolò Rainis*, ci sono altri. Non difficile, dunque, la scelta. E di *elemento giovane* di *questa qualità vorremmo si rinforzasse la* Rappresentanza provinciale; come vorremmo che in essa coesistesse anche l'*elemento vecchio*, che reca il frutto delle esperienze, e può servire di *moderatore* al primo.

Infatti a quella guisa che il *Parlamento italiano consta di due Camere*, e che al Senato spetta l'ufficio di utile freno alla Camera elettiva, in un Consiglio provinciale sta bene la coesistenza de' due elementi. Da una parte lo stimolo assiduo al *Progresso*; dall'altra il prudente e maturo esame delle cose e la controlleria affinchè il *Progresso* non abbia poi a produrre lo sbilancio e la rovina economica del paese. Quanto avviene oggi delle finanze dello Stato, potrebbe illuminare eziandio su certe convenienze le Provincie ed i Comuni, a cui eziandio da ultimo *la sapienza* ministeriale ha indirizzato tassative raccomandazioni. Però meglio assai, qualora in un Consiglio provinciale siedano uomini intelligenti e usi a franchezza di parola e a piena libertà di voto, i quali le accennate idee sappiano sviluppare opportunamente e far prevalere con fermezza.

Sappiamo che a taluni non avrà piaciuto il nostro discorso, benchè temperato ed imparziale; ma noi, per affetto al nostro paese, abbiamo voluto dire, nell'occasione delle prossime *elezioni amministrative*, solo quanto riteniamo conforme alla verità e alla giustizia. Noi non vogliamo *esclusivismo*, non vogliamo *consorterie*, non vogliamo che la cosa pubblica sia il pretesto ed il mezzo di dare sfogo ad ambizioni individuali. Ed è necessario ed urgente che ciò si comprenda, affinchè le istituzioni donateci dalla libertà non abbiano a scapitare maggiormente nella stima dei popoli.

?

Ai *patres patriae*

del Consiglio cittadino.

Domani alle 9 antimeridiane Voi, egregi Signori, siete convocati dal Conte Comm. Sindaco a Palazzo (dei Bartolini). Dunque Vi raccomando di essere tutti puntuali al convegno. I nostri vecchi (quegli imbecilli!) facevano suonare il campanone; ma adesso, grazie alla civiltà dei tempi, basta la *voce del dovere* ad ottenere che il Consiglio si trovi.... *in numero legale!*

Gli *oggetti* da trattarsi li avete conosciuti dalla lettera d'invito. Però Vi prego di pregare l'on. Sindaco invitante, affinchè *si degni spedire per tempo* anche alla Stampa (ch'è una Potenza) l'annuncio di essi *oggetti*. Non si tratta mica del cartello dalla commedia.... si tratta di *cosa pubblica*. Quindi se la Stampa non viene a sapere, almeno otto giorni prima del Consiglio, cosa in esso si sia da discutere, non è nel caso di informarsi bene ed alle *fonti pure*, quindi si porrebbe nel pericolo di dir spropositi. E se i Consiglieri non hanno il tempo sufficiente di studiare (puta caso che volessero studiarli) gli argomenti, allora sì, che consiglierebbero pel bene!

Ma l'avvertimento se non varrà per la prossima volta, sarà utile un'altra volta, o almeno per i posteri.

Ed ora vengo agli *oggetti*, che io Vi prego, egregj Signori, a definire nel modo seguente:

Liste elettorali d'ogni possibile elezione — approvarle senza pensarci su, dacchè gli Elettori ormai sanno che significhi *eleggere*.

Direttore delle Scuole comunali. — Il Direttore nomade è *una sinecura*; il Direttore che dia un'indirizzo unico all'insegnamento dell'abici (tanto diverse essendo le teste di que' Professori) è una bella utopia. Dunque elevare nelle due Scuole urbane alla dignità direttoria i due maestri ritenuti *migliori*, aggiungendo *tre o quattro* centinaja di lirette al loro soldo attuale. Ma se si volesse proprio un direttore (per poi licenziare la Commissione civica sugli studj e scaricare di qualche fastidio l'Assessore sopraintendente), piuttosto di mandare un'altra volta in giro il prof. *Clodig*, novello Diogene con la *lanterna*, a cercar l'*uomo*, si dia il posto al raccomandato dal Corrispondente del *Tagliamento* (o a lui stesso, dacchè potrebbe essere lui l'aspirante) che da qualche mese dice corna del prof. Occioni-Bonaffons. Egregi Consiglieri, quando *si tratta di nomine*, giova pensarci su tre volte. Anche l'onorevole Giunta è facile a lasciarsi allucinare; in Udine, specialmente riguardo a Scuole, una certa *consorteria* sinora fece baldoria, appunto per le allucinazioni e per l'ingenuità delle passate Giunte.

Assunzione del canone di lire 20 — sia accettata.

Regolamento per la tassa sugli esercizii professioni e rivendite. La tassa darà poco, e si poteva cavar sangue ai contribuenti in altro modo; ma dacchè si fece il Regolamento, si prendano pure anche le *nuove deliberazioni!*

Tassa scolastica. È una necessità del Progresso, che peserà sulle famiglie di scarsi mezzi e specialmente su quella del *Monsù Travet*. Ma pazienza... Quanto a me, avrei preferito di trovar modo di tassare i ricchi.

Accomodamento con l' Impresa Rizzani-Degani. Le liti costano, e l'esito n'è incerto, perchè anche i Giudici sono uomini: *errare humanum est*. Dunque, egregj Consiglieri, potreste *accomodarvi* oggi, e pregare la Giunta o l'Ufficio tecnico ad essere più oculati per l'avvenire.

Deficit della Congregazione di carità. Dopo fatti i debiti, bisogna pagarli. Il Consiglio si espresse altre volte in modo benevolo verso la Congregazione.... e poi si tratta dei poveri della città!

Condotte mediche. Prima la salute, e poi le minchionerie. Conviene provvedere all'igiene delle classi povere, perchè le epidemie ed il cholera, in barba al Galateo, *non rispetta* alcuno.... nemmeno i milionarii della *Banca di Udine*.

Carrozza funebre. Votare la spesa, perchè sta bene che anche dopo la morte ci sia una distinzione tra il povero Lazzaro ed uno qualunque dei quarantamila cavalieri di S. Maurizio e Lazzaro che beatificano il Regno d'Italia.

Medagliere Cigoi. Ringraziare l'illustre numismatico perchè non ha creduto opportuno portar con se il suo tesoro nell'altro mondo, e collocare questo tesoro, sotto buona custodia, al Museo friulano. Scomparse le monete moderne, almeno ci sarà dato di bearci negli studj numismatici.

Reclami contro la tassa di famiglia. Sarebbero da farsi *sine fine dicentes*. Decidete dunque sui pochi che sono stati fatti, e secondo coscienza.

Latrina per le Guardie di P. S. Fatela, dacchè trattasi proprio del *necessario*. . . . . e nessun Consigliere oserebbe contrastarlo.

Fondo o fondi pel macello pubblico. Se è spuntato un giorno sereno per codesto Progetto di vecchia data, ne prenderò buon augurio per l'avvenire del Progresso udinese. Ma si badi vehl a non lasciarsi prendere dall'amore di bellezze architettoniche, quando v' ha altra quistione se non d' igiene e di comodità.

Sussidio per le scuole serali e festive. Accordarlo alla Società operaia; ma vedasi se si possa far a meno di altre Scuole serali, i cui alunni figurano soltanto nella statistica che si suole compilare ogni mese per divertimento del comm. Sindaco.

Caserma dei Carabinieri. Il Consiglio forse voterà, sebbene con dispiacere, che la Giunta debba far fare il San Michele alla benemerita Arma, e ciò perchè il Municipio abbisogna di quel locale per non pagare l'affittanza di altro locale ad uso delle Scuole. Forse, se avvenuta la permuta tra il Governo ed il Municipio della Caserma ex-Raffineria e del Palazzo del Tribunale, si potrebbe disporre altrimenti.

Passaggio pel cortile esterno del Collegio Uccellis. Il Comune ha vinta la causa; dunque anche il Consiglio ammetterà che chi può passare, passi.

Mobili del Casino. Tra debiti e crediti è facile trovare il modo della compensazione. Quando la *Società del Casino* avrà pagato quanto deve, allora si pagheranno i vecchi mobili ceduti al Municipio.

Baracca-modello. Evviva! evviva! Dopo tanti anni si farà la baracca-modello, e la si farà secondo il disegno di quel signor Bortolotti che in Piazza S. Giacomo era divenuto Segretario della Società benemerita per *la costruzione delle baracche, e il cui* Statuto era stato compilato da un Onorevole, il quale (a salvezza di qualche diecina di centinaja di lire cui temeva di perdere nell'affitto de' suoi magazzini) minacciò la Giunta di allora di una specie di sommossa cittadina.

Proposta per migliorare la sorveglianza delle strade esterne. Accettabile.

Il pianterreno della nuova ala del Palazzo degli studj. Malgrado che il Consiglio abbia più volte votato ora col *sì* ed ora col *no*, signori Consiglieri, che fare di codesta *Ala*? L'onorevole, Pecile allora vostro *Collega*, l' avete udito esclamare che per compiere l'*Ala* si avrebbe dovuto anche *impegnar l'orologio*, ed avete udito il signor Abramo Morpurgo soggiungere che quell'*Ala* era indispensabile alla dignità *tecnica*. Dunque? Dunque fare un debito, ma compiere il fabbricato addirittura, malgrado che il Consiglio sia stato gabbato circa l'Esposizione regionale e circa altre cosette. Via, signori Consiglieri, coraggio; non si può fare a meno di compiere l'Ala, cioè il piano terra di essa, dacchè si è compito il *piano superiore*. E Voi sarete benemerenti della *Società del Progresso coi denari degli altri*, ed avrete riparato ad un grave sconcio architettonico.

Avv. * * *

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Da Arta (in Carnia) ci scrivono che a cura dell'egregio signor Carlo Bulfoni (uno de' proprietarii dell'*Albergo d'Italia*) si sta preparando il grande Stabilimento Pellegrini per la prossima stagione delle *Acque Pudie*. Si crede che quest'anno, oltrechè dal Friuli, da parecchi luoghi verranno là i forestieri a passare deliziosamente qualche settimana durante il sollione di luglio. E così sarà ristabilita la fama di *quelle Acque*, che (compiuta la ferrovia Pontebbana) ognor più chiameranno a sè i visitatori.

Quanto mancava allo Stabilimento di Arta era quel *confortable*, cui ormai tutti siamo abituati e che, anche senza grave spesa, trovasi ovunque. Ma col Bulfoni, e col suo socio Volpato esso non può mancare.

COSE DELLA CITTÀ

Domenica s'inaugurava il busto del pittore udinese *Odorico Politi* nell'atrio del Palazzo Bartolini. Il busto, lavoro del bravo Marignani, è un dono de' *nipoti* dell'illustre Professore della *Veneta* Accademia al Municipio. Anche noi sentiamo l'obbligo di ringraziare i signori Politi per codesto dono, e di plaudire ai discorsi, dell'avvocato Putelli, del dottor Levis e del Presidente della Società operaja *Leonardo Rizzani*, tenuti in questa *occasione* solenne davanti le Autorità civili e militari e numeroso Pubblico.

Venne pronunciata sentenza favorevole al Comune di Udine nella lite da questi intentata alla Provincia per il passaggio *pedonale nell'ex convento di S. Chiara. Crediamo quindi che* il Municipio vorrà tosto ripristinare tale passaggio (che abbrevia di un buon tratto la comunicazione fra la via Gemona e la via Giovanni d'Udine), e ciò anche a malgrado della signora Direttrice del Collegio *Uccellis, la quale, per quanto ci* si assicura, adopera ogni mezzo onde impedire la riapertura di quella strada.

Noi non sappiamo invero quale nocumento possa derivare ad un Istituto, che pretende di essere ben diverso dai convitti claustrali, il semplice passaggio di cittadini esternamente al fabbricato dell'Istituto stesso; e ciò tanto meno possiamo comprendere dal momento che su pubbliche strade prospettano gli Istituti delle Dimesse, delle Rosarie, delle Derelitte ecc., *Istituti retti da ben altri principii che non siano* quelli a cui vanta d'essersi informato il Collegio Uccellis.

L'Annuario statistico del Friuli, di cui l'Accademia di Udine *aveva ancora nel decorso anno* annunciata l'imminente pubblicazione, non ha per anco veduto la luce, nè, per quanto ci consta, pare sia prossimo a vederla. Veramente trattandosi di un *Annuario*, la pubblicazione non dovrebbe di tanto ritardarsi, e l'Accademia poi dovrebbe pur provvedere, se effettivamente intende ripeterne la pubblicazione, a raccogliere i dati anche per gli anni successivi a quelli cui si riferisce l'annuario attualmente in corso di stampa, onde evitare per il seguito il ritardo testè lamentato.

Preghiamo le Commissioni sanitarie a voler ispezionare:

1° la casa in via Bertaldia n. 19 *(Palazzat)* di proprietà dei signori fratelli Braida, ove hanno alloggio 56 persone.

2° la casa in via Bellona n. 5 di proprietà del signor Ferdinando Nave, dove abitano 52 persone.

3° la casa in via Gemona n. 32 di proprietà del signor Missettini dott. Giuseppe, ove abitano 28 persone.

4° la casa in vicolo Molin nascosto di proprietà del signor Politi dott. Giuseppe ove abitano 38 persone.

5° la casa in via S. Cristoforo n. 2 di proprietà di Mons. Francesco Cernazai ove abitano 30 persone.

La capacità delle case testè accennate non consentirebbe, secondo le regole d'igiene, un così straordinario agglomeramento di persone, e non v' ha dubbio che codeste abitazioni mal tenute e prive per la massima parte di quanto occorre per lo scolo delle immondizie, siano i veri centri d'infezione e le cause continue delle malattie da cui attualmente la nostra città è funestata.

Il Regolamento per le pompe funebri, già da qualche anno compilato dalla Giunta Municipale, non ha peranco superato tutte le pratiche necessarie per la sua esecuzione. Ignoriamo in quale stadio della burocrazia attualmente si trovi; ma crediamo di interpretare il desiderio dei cittadini pregando il Municipio a voler sollecitare la approvazione del Regolamento medesimo, essendochè codesto servizio, come viene ora effettuato, è veramente disdicevole ed indecoroso.

Oggi, dietro invito dell'egregio Presidente signor Luigi Galvani (di cui non possiamo stampare, per la piccolezza del Giornaletto, la bella circolare ai Socj) avrà luogo una adunanza della *Società Zorutti*. Preghiamo i Socj ad intervenire in buon numero.

Al *Teatro Minerva* i Filodrammatici recitano questa sera per *uno scopo di beneficenza*, e tale da commuovere tutte le anime gentili. Preghiamo i nostri concittadini, che diedero sempre prove di buon cuore, ad intervenirvi o a comperare almeno un viglietto.

(ARTICOLO COMUNICATO)

I Cartoni Giapponesi e la Banca di Udine.

Siamo arrivati al raccolto della galetta, e, da quanto si è rilevato, l'andamento dei bachi fu buonissimo, e vogliamo sperare che relativamente alla semente che dagli allevatori si tenne in quest'anno (che in generale fu limitata) corrisponda un ottimo prodotto.

Per la prossima campagna è a desiderarsi che gli allevatori si provvedano di un maggior numero di cartoni originari, perchè già si sa bene come questi corrispondono ancora molto meglio che le riproduzioni.

Già la nostra *Banca di Udine* aperse le sue sottoscrizioni a Cartoni del Giappone per la ventura prossima campagna. È una nostra patria Istituzione, e l'idea non può essere che ottima; quella cioè di poter qui da noi procurarsi del seme senza ricorrere a Società d'altri paesi. Questo, qualora dalla *Banca* si inviasse apposito incaricato, dacchè si sarebbe ben certi che coll'intelligenza di chi fosse preposto all'operazione si otterrebbe il seme di qualità e prezzo come le migliori Società; non però qualora la *Banca* avesse da ricorrere ad altre Società per avere Cartoni onde rivenderli ai propri inscritti.

Non potendo inviare un proprio incaricato, la nostra Banca, interessata nell'utile a beneficio dei compaesani, e mossa dal principio degli interessi nostri, siamo ben certi che dovrà in allora preferire di mandare a bella prima i sottoscrittori alla Società di Brescia, dacchè altrimenti non sarebbe che dare Cartoni della medesima Società ad un prezzo maggiore.

H.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. in Francoforte s. M. vis-à-vis der landwirth. Halle.	MAURIZIO WEIL JUN. in Vienna Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **Emerico Morandini** di Udine, Contrada Merceria N. 2.

PER EMPIERE DENTI FORATI

non v'ha mezzo migliore o più efficace *del piombo per denti*, dell'I. R. dentista di Corte, dott. **J. G. Popp**, in Vienna città, Borgnergasse, N. 2, che ciascuno può da sè stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

L'ACQUA ANATERINA
del dott. Popp.

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca, provenga esso da denti *falsi o vuoti*, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variare di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi *oltremodo* pei denti vuoti, un male assai comune presso gli scrofolosi, e pei dolori di denti, che vengono dalla stessa tosto guariti e che la stessa non permette si producano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 e 2:50 la boccetta.

PASTA ANATERINA PEI DENTI
del dott. Popp.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa in bianchezza e purezza, e la pelle dell'ugola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacchè non può essere nè sparsa, nè *corrotta* dall'umidità.

Prezzo L. 2:50 la scatola.

Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia A. *Manzoni* e C., via Sala, N. 10 e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

NUOVO DEPOSITO
DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
PRODOTTI
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degl'inchiostri sino ad ora *fabbricati*

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI
Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri.

Presso il sottoscritto si può ottenere un esatto controllo dei numeri sortiti nelle diverse estrazioni passate ed avvenibili, sopra qualunque prestito a premj tanto nazionale che Estero. È pure in grado da dare qualunque schiarimento ed informazioni sopra le diverse Società — Banche — Case industriali — Istituti di pubblico credito ecc.

EMERICO MORANDINI
Via Merceria N. 2
di facciata la Casa Masciadri.

AVVISO

Onde evitare ritardi e maggiori spese di spedizione, il sottoscritto avverte; che ora sarebbe il momento opportuno per commettere alla Fabbrica Weil di Francoforte, le *Trebbiatrici* od altre macchine agrarie.

Il sottoscritto fa pure presente ai signori Possidenti che le macchine Weil per la loro *solidità, durata e perfetta costruzione*, sono le migliori sino ad ora conosciute.

Disegni, schiarimenti, prezzi, si attingono pure dal sottoscritto.

Il Rappresentante per la Provincia di Udine
EMERICO MORANDINI
Via Merceria n. 2, di facciata la casa Masciadri.

Dal *Rappel* di Parigi 16 Marzo 1867 — Cosa havvi di più schifoso e meno delicato di quello di smerciare Empiastri per distinte specialità!... Eppure ciò arriva sovente per la

(5)

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

La stessa è UNICA nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti CEROTTI che si vendono, ove l'Arnica non c'entra per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali MAI non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici, e replicatamente dei più stimati farmacisti, METTIAMO IN AVVERTENZA IL PUBBLICO DI ASSICURARSI SEMPRE DELLA PROVENIENZA.

Come ben dice la *Gazzetta Medica della Lombardia* 17 ottobre 1865: « Non bisogna confonderla con un « cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene « battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono « *portentosi effetti. Quello non è cerotto semplice,* « *oxillon* di cui si vuole farne una panacea. »

LA VERA TELA ALL'ARNICA O. GALLEANI, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i *calli*, i *vecchi indurimenti* della pelle, per togliere la *infiammazione dei piedi* causata dalla *traspirazione* per levare i così detti *occhi di pernice*, le *asprezze della cute*, e per guarire le *ferite*, le *contusioni*, le *affezioni reumatiche* e *gottose*, nonchè le *nevralgie*, e come *sedativo* nelle *doglie nervose locali* e nelle *sciatiche*.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franco di porto a domicilio L. 1.20

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possano occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a *Udine*, Fabris Angelo, Comelli Francesco, farmac., A. Pontotti, - Filipuzzi, Commessati, Frizzi, farmacista, Tagliabue, farmacista

ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO
DI
FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di *Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.*

Deposito pel preparato dei bagni salsi del *Facchia* di Treviso.

Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. *Delabarre* pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonchè della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di *Liebig*.

Udine, 1875. Tip. Jacob & Colmegna.